15 GIUGNO 2024 | N.3

IL NUOVO DETTO TRA I BANCHI

Giornale d'Istituto del Liceo Veronica Gambara



Fotografia di Marzia Vacchelli

INDICE

Editoriale
Il Poster della Mobilità 2024
Le interviste:
La Psicologa della Scuola
I Carabinieri del NTPC
Premi e Concorsi:
Concorso le Torri Gemelle tra Memoria e Futuro
Concorso Monia Del Pero
Il Cinquantesimo della strage di Piazza Loggia:
In piazza e al Teatro Grande
La mostra "Siamo testimoni"
L'attività letteraria:
Il Reading musicale "Le otto montagne"
L'approfondimento:
La comunicazione inclusiva
I progetti:
Ricerca nell'Archivio storico diocesano
Gambara in Musica 2024
A scuola di Jazz
Primavera in Musica 2024
Concerto di primavera
Formazione BLS-D: una lezione di vita
Gli eventi sportivi:
"Memorial Nicola Gaudenzi"
Letture
Recensione di "Con un piede in Paradiso"
Il gruppo di lettura
Trailer
La Redazione

L'EDITORIALE

Marzia Vacchelli

Il terzo numero del Giornale si apre con il **Poster della Mobilità 2024** del Liceo realizzato dalla **Mobility Manager d'Istituto prof.ssa Maria Teresa Capranica**. **Un'analisi importante** da esaminare con attenzione: porsi successivamente domande sulla propria modalità di accesso al Gambara sarà un passo inevitabile.
I questionari utilizzati per la statistica hanno visto la risposta del 35% dello staff e del 18% degli studenti, dato confortante rispetto alla media degli altri istituti aderenti. Leggiamo con altrettanta attenzione l'**intervista alla psicologa d'istituto dott.ssa Francesca Usanza**; sottolineo in particolare queste parole. "*il pretendere da noi stessi la perfezione, l'avere degli standard fin troppo elevati e il pensiero che il voto rispecchi il valore di una persona portano a sviluppare dei problemi di ansia da prestazione difficili da gestire.*"
Curiosa e coinvolgente **l'intervista ai carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale.** Ringrazio **la prof.ssa Elena Otelli** che ha consentito l'evento. I successivi due articoli riguardano nostri studenti premiati in due distinti concorsi: **"Le Torri Gemelle tra memoria e futuro" e "Monia Del Pero"**. Il tema del fare memoria certo li riguarda ed è un tema che è stato fortemente posto all'attenzione di tutti nello scorso mese di maggio, in cui si è commemorato il Cinquantesimo della Strage di Piazza Loggia. Le immagini relative alla **giornata del 28 maggio** e la testimonianza scaturita dalla Mostra **"Siamo testimoni"** ce lo confermano.
L'eccellente articolo sul **Reading musicale "Le otto montagne"** è dedicato alla riflessione sul significato profondo del silenzio. *E forse ci sono più stelle e segreti e insondabili vie tra noi, nel silenzio, che in tutto il cielo disteso al di là della nebbia (Antonia Pozzi).*

Il lavoro successivo ci porta a conoscere dettagli e informazioni relativi alla **Comunicazione inclusiva.** Un articolo che ha il merito di rimarcare due delle vocazioni del nostro Liceo: **la mediazione e l'inclusione**. Segnalo **l'intensa poesia del prof. Bruno Di Chicco,** che ha consentito di declinare diverse tipologie comunicative.
A seguire le pagine del giornale ci portano a procedere all'interno di alcuni nostri progetti: la **Ricerca all'interno dell'Archivio Storico,** e a seguire **Gambara in musica, A Scuola di Jazz, Primavera in Musica e Concerto di Primavera.** Infine il resoconto di un progetto cui tengo moltissimo, avendolo seguito personalmente lo scorso anno: il corso di Formazione BLS-D, centrato sulla rianimazione. Il titolo **"Una lezione di vita"** non ha bisogno di ulteriori commenti. Ricordare all'interno dell'articolo il salvataggio effettuato anni fa dal **prof. Franco Gramano** è stato anche un modo non scontato di augurargli **"buon cammino!"**.
Auguri contenuti anche nell'articolo dedicato al torneo di pallavolo di fine anno, un'occasione di "fare memoria" in modo forse insolito ma certo coinvolgente: il **Memorial "Nicola Gaudenzi"** è già certamente un riferimento fondamentale dell'Istituto, nel nome di un docente che qui ha saputo donarsi ed educare al dono.
A conclusione del numero troviamo una breve recensione dello struggente libro **"Con un piede in Paradiso" di don Luca Montini,** che mi è stato di grande conforto e che mi sento di consigliare a ciascuno di voi. "Partecipate al **gruppo di lettura"** dell'Istituto è l'invito di Alice. Leggete infine **il trailer** che riguarda i prossimi due numeri speciali: ringrazio studenti e colleghi che mi hanno già fornito testi e fotografie. *Buona estate a tutte e a tutti!*

Il Poster della Mobilità 2024 del Liceo Veronica Gambara

La prof.ssa **Maria Teresa Capranica**, in qualità di **MOBILITY MANAGER SCOLASTICO** ha composto il **POSTER della MOBILITÀ 2024**, alla luce della analisi dei dati e della rielaborazione effettuata sui due questionari somministrati: ai dipendenti del liceo Gambara (che al 35% hanno dato risposta) e agli studenti (che hanno partecipato al 18%).
Il Comune di Brescia ufficio Mobilità, con cui la prof.ssa ha collaborato attivamente durante l'anno scolastico con numerosi incontri e riunioni on line e in presenza, molto gentilmente ha messo a disposizione gratuitamente il suo plotter per la stampa del poster.
Il tutto è stato realizzato nel massimo rispetto della privacy e della normativa vigente a riguardo.
Il Poster è visibile e scaricabile sul sito del Liceo a questo **link**
La pagina del Mobility Manager, inserita nei Servizi e dove sono presenti i questionari somministrati, è visibile a questo **link**



POSTER DELLA MOBILITÀ 2024

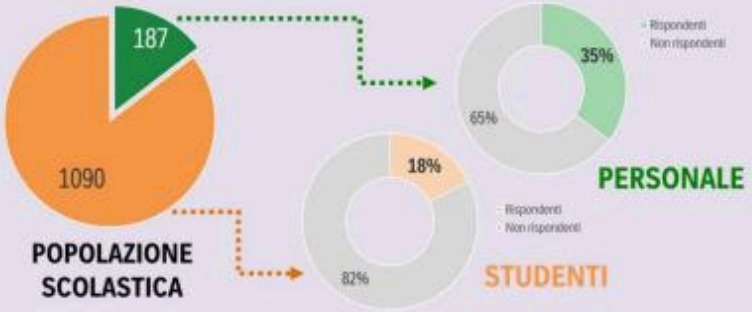
LICEO VERONICA GAMBARA

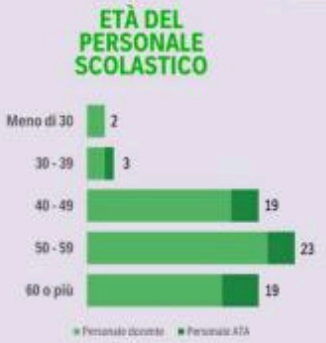
Il Mobility Management Scolastico è un'attività funzionale all'implementazione della coscienza green e della mobilità sostenibile verso tutta la comunità scolastica, in primis negli spostamenti casa-scuola e scuola-casa, ma anche a livello individuale nella propria vita.

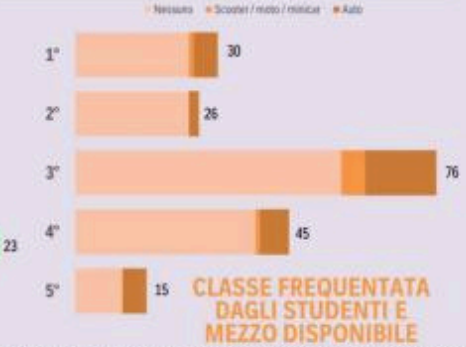
Il Poster della Mobilità è il risultato grafico dei dati raccolti nel questionario rivolto a studenti e personale scolastico sulle proprie abitudini di mobilità.

Mobility Manager Scolastico
Maria Teresa Capranica
maria.capranica@liceogambara.edu.it

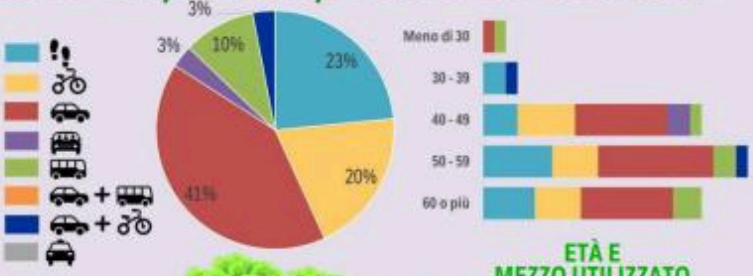
Il Mobility Manager è una figura di riferimento per tutta la comunità scolastica che promuove la cultura green e la mobilità sostenibile, secondo i principi dell'Agenda 2030







Come si sposta il personale scolastico?



ETÀ E MEZZO UTILIZZATO

Dai risultati è emerso che l'automobile endotermica è purtroppo il mezzo privilegiato per il 41%, ma un buon **43%** del personale sceglie la **bicicletta / monopattino** e lo spostamento **a piedi**. Solo il **10%** utilizza i **mezzi pubblici** e il **3%** sceglie la **combinazione auto + bici** parcheggiando lontano dal centro storico oppure arriva in **carpooling**.

QUANTO INQUINIAMO?

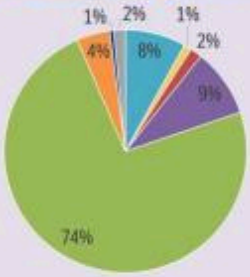
505* kg di CO_2 in 1 anno!

*Valore medio per dipendente



Equivalenti a **6 ALBERI**

Come si spostano gli studenti ?





QUANTO INQUINIAMO?

127* kg di CO_2 in 1 anno!

*Valore medio per studente



Equivalenti a **1 ALBERO**



Da dove arriva il personale ?





Origine dello spostamento	Dipendenti [n]
Comune di Brescia	47
Comuni contermini	6
Altri comuni in Provincia di Brescia	11
Altre province	2
TOTALE	66

La maggior parte dei dipendenti che ha risposto al questionario (35%) proviene da Brescia Città e hinterland, mentre una quota molto minore proviene dalla zona del Garda, Valcamonica, Iseo-Franciacorta e Bassa Bresciana ovest.

Da dove arrivano gli studenti ?



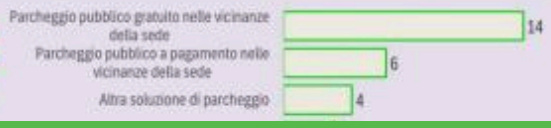


La maggior parte degli studenti che ha risposto al questionario (18%) proviene dalla Città di Brescia e hinterland, in particolare i quartieri del Centro Storico, Chiesanuova e Villaggio Violino. Il resto, in ordine di provenienza da Iseo-Franciacorta, Chiari, Garda e dalle altre zone indicate in mappa.

Di che servizi dispone la scuola ?

SERVIZIO DI MOBILITÀ	PERSONALE SCOLASTICO	STUDENTI
AREE DI SOSTA AUTO E MOTOCICLI	L'interno del cortile è interdetto alle auto del corso diurno, mentre per il corso pomeridiano e serale ci sono casi ammessi di accesso al parcheggio. Le moto invece possono parcheggiare sempre. C'è una convenzione attiva con Brescia Mobilità per il parcheggio Arnaldo su scelta individuale.	È consentito il parcheggio di eventuali moto
AREE DI SOSTA BICI E MONOPATTINI	È presente nel secondo cortile interno un'area dedicata al parcheggio delle due ruote, anche se la parte coperta individuata rimane angusta e di difficile utilizzo perché occupata da altro materiale	
NEWS	I canali di comunicazione sul Mobility Management Scolastico sono affidati al sito web di istituto, alla utile newsletter settimanale e al periodico giornalino di Istituto «*Il nuovo Detto tra i banchi*»	

AREE DI SOSTA UTILIZZATE DAL PERSONALE SCOLASTICO



Che servizi di mobilità abbiamo vicino a scuola ?



BUS URBANO
→ Linea **2, 11, 12, 16 e 18**, a 300 - 450 m dall'ingresso
Le frequenze di passaggio degli autobus sono di 5 - 10 minuti durante l'orario di inizio e fine lezioni

BUS EXTRAURBANO
A 450 m dall'ingresso si trovano le fermate di diverse linee extraurbane (es. LS013 Brescia – Cremona, LS014 Brescia – Seniga, LS013 Brescia – Ostiano, LS033 Brescia – Asola, LS033 Brescia – Carpenedolo, R202 Brescia – Salò, LN 009 Brescia – Portese, LN034 Brescia – Pozzolengo)

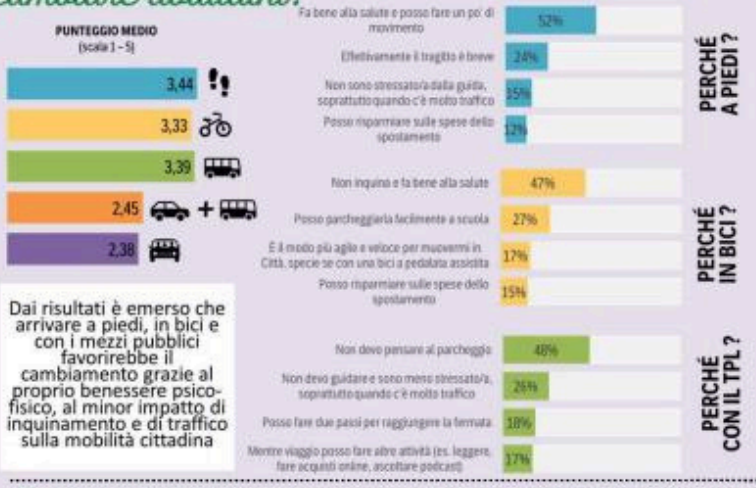
BIKE SHARING BICIMIA
→ Postazione **Piazzale Arnaldo, a 350 m** dall'ingresso
→ Postazione **Magenta, a 300 m** dall'ingresso
→ Postazione **Cavour, a 450 m** dall'ingresso
→ Postazione **Zanardelli, a 550 m** dall'ingresso
Servizio **gratuito per i primi 45 minuti**, in possesso di Omnibus Card o registrazione su BresciApp!

METRO
→ Stazione **Vittoria**, a 800 m dall'ingresso

INFO UTILI
www.bresciamobilita.it

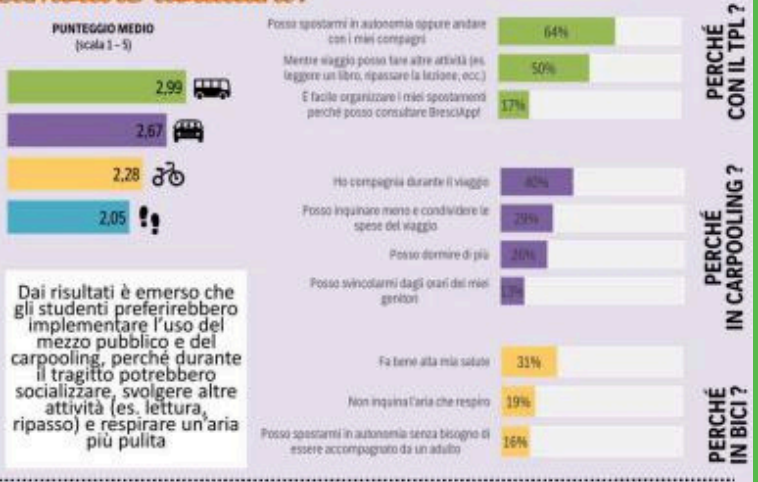
SCARICA BresciApp! PER CONOSCERE IN TEMPO REALE GLI ORARI DEI BUS E LE

Che mezzo preferisce il personale se potesse cambiare abitudini?



Dai risultati è emerso che arrivare a piedi, in bici e con i mezzi pubblici favorirebbe il cambiamento grazie al proprio benessere psico-fisico, al minor impatto di inquinamento e di traffico sulla mobilità cittadina

Che mezzo preferiscono gli studenti se potessero cambiare abitudini?



Dai risultati è emerso che gli studenti preferirebbero implementare l'uso del mezzo pubblico e del carpooling, perché durante il tragitto potrebbero socializzare, svolgere altre attività (es. lettura, ripasso) e respirare un'aria più pulita

A quali iniziative è interessato il personale



A quali iniziative sono interessati gli studenti



Valutazione del viaggio casa-scuola



Le **criticità riscontrate** nel viaggio casa-scuola sono principalmente legate al volume troppo intenso del traffico, all'affollamento dei mezzi pubblici, al rischio scioperi degli autisti e alla percezione di scarsa sicurezza nell'utilizzo delle piste ciclabili.

Valutazione del viaggio casa-scuola



Le **criticità riscontrate** nel viaggio casa-scuola sono principalmente legate ai ritardi dei mezzi pubblici, e quindi alla loro affidabilità oraria, oltre che alla constatazione di un traffico davvero intenso in determinati orari di punta

I desideri di mobilità del personale

- ❑ Aumento del numero delle piste ciclabili e la loro effettiva manutenzione
- ❑ Miglioramento dello stato manutentivo dei marciapiedi
- ❑ Aumento delle corse dei mezzi pubblici
- ❑ Riduzione delle tariffe degli abbonamenti al servizio di trasporto pubblico
- ❑ Agevolazioni per la sosta pubblica al di fuori della ZTL
- ❑ Creazione di un gruppo whatsapp o GClassrom per favorire la formazione di equipaggi di carpooling



Le proposte degli studenti

- ❑ Potenziare gli orari e le frequenze dei mezzi TPL urbani ed extraurbani, in concomitanza degli orari di ingresso e uscita dalla scuola
- ❑ Maggiore flessibilità oraria da parte della scuola nei permessi di entrata posticipata ed uscita anticipata





Proposte ed iniziative di mobilità sostenibile

PROGETTO O INIZIATIVA	DESCRIZIONE	DESTINATARI	TIPOLOGIA	TEMPISTICHE	BENEFICI
PARTECIPAZIONE AD EVENTI SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	Partecipazione ad eventi promossi dal Comune di Brescia (es. Vieni a scuola Sostenibile, Blu in Bici)	Personale scolastico e studenti	Attività di sensibilizzazione	Durante l'anno scolastico	Socializzazione tra colleghi/studenti, acquisizione di nuove competenze green
BIKE 4 SCHOOL	Organizzazione di una biciclettata in centro Città per promuovere la cultura della ciclabilità	Personale scolastico	Attività di sensibilizzazione	Durante la settimana europea della mobilità (16-22 settembre 2024)	Benessere psicofisico, socializzazione tra colleghi, riscoperta della Città
CORSI DI FORMAZIONE SULL'OFFERTA DI TRASPORTO CITTADINA	Partecipazione ad eventi promossi dal Comune di Brescia per far conoscere i servizi di mobilità cittadina	Personale scolastico e studenti	Attività formativa ed educativa	Durante l'anno scolastico	Acquisizione di nuove competenze
GRUPPO e SOCIAL COMMUNITY	Formazione di un gruppo di lavoro docenti, studenti e genitori con il MMS sui temi della mobilità sostenibile	Tutta la comunità scolastica	Attività di sensibilizzazione, formativa ed educativa	Durante l'anno scolastico	Socializzazione tra colleghi, studenti e famiglie, acquisizione di nuove competenze green

Il supporto psicologico all'interno di una scuola: è presente? E come funziona? Intervista alla psicologa della Scuola, dott.ssa Francesca Usanza

Alessia Crucitti, 4A LLING

In Italia, da qualche anno, è diventata fondamentale la figura della psicologa, il cui compito principale è quello di **fornire supporto** agli studenti (dando loro dei consigli chiave per un corretto inserimento nella comunità scolastica), alle famiglie e al personale scolastico.
Oggi più che mai una figura professionale che garantisce supporto psicologico è fondamentale: si parla purtroppo di aggressioni ai docenti e delle problematiche legate all'ansia e allo stress che molto spesso i giovani non sono in grado di gestire.
Abbiamo affrontato tali questioni con la **dottoressa Francesca Usanza**, titolare dello sportello di ascolto della nostra scuola a seguito di Avviso di selezione.

Quest'anno ha trattato molti casi di ansia legata alla scuola?
Purtroppo quest'anno i casi di ansia scolastica sono stati numerosi; può apparentemente sembrare che i ragazzi non tengano alla scuola, ma in realtà non è così: spesso infatti il pretendere da noi stessi la perfezione, l'avere degli standard fin troppo elevati e il pensiero che il voto rispecchi il valore di una persona portano a sviluppare dei problemi di ansia da prestazione difficili da gestire.

Come può uno studente gestire questi stati d'ansia?
La prima cosa da fare è capire il perché nello studente si è creato un terreno fragile, quali fattori hanno effettivamente creato lo stato d'ansia, quale evento ha scatenato una sintomatologia così forte e cosa mantiene l'ansia in atto.
Il consiglio principale è di coltivare la propria rete sociale, di **scoprire il proprio valore non legato alla scuola;** è importante avere più interessi che possano dare un rimando positivo (ad esempio lo sport, la musica). Il fatto di creare una routine e trovare delle passioni sono consigli che vengono dati anche a coloro che lottano contro i disturbi dell'umore. L'ansia non è una patologia disfunzionale, nessuno può essere completamente privo di ansia: ci sono però soggetti che tendono ad avere un problema più radicato e, di conseguenza, a catastrofizzare ed è proprio lì che la terapia è molto importante.

Quali sono gli effetti di una società performante sulla salute psicologica di una persona?
Tendenzialmente in una società così performante il sintomo più ricorrente è l'ansia ma spesso il tutto è correlato ai disturbi d'umore. Quello che sta emergendo negli ultimi anni, sia negli adulti che negli adolescenti, è una **mancanza di autostima**.
Non sempre è però patologica: più volte si tratta semplicemente di un sintomo adolescenziale.

Che rapporto ha Lei con i giovani?
Io lavoro volentieri con i giovani; quello che ho capito grazie all'esperienza è che per approcciarsi con i ragazzi è necessario parlare la loro stessa lingua. L'adolescenza è un periodo di agitazione, perciò sono io a dovermi avvicinare all'adolescente, ad interessarmi a lui al 100% così da creare un terreno fertile su cui lavorare.
Da terapeuta ho capito che devo creare un equilibrio con il paziente e non semplicemente pormi "sopra" di lui diventando un'autorità rigida.
Ad esempio, in quest'ultimo periodo è stato provato che un ottimo approccio per avvicinarsi all'adolescente è far sì che lui si descriva tramite una serie TV ed un personaggio in cui si rispecchia.

Nel mondo di oggi purtroppo si verificano numerose situazioni catastrofiche, come ad esempio le guerre; pensa che il supporto psicologico per le persone rifugiate sia importante?
Assolutamente sì: la guerra è un trauma, forse il più grande che una persona possa vivere.
Sul territorio vi sono delle associazioni che lavorano per fornire un supporto psicologico a coloro che hanno vissuto delle situazioni traumatiche: si sono infatti attivate durante l'emergenza Covid, durante il crollo del ponte Morandi e quando il Centro Italia è stato devastato da numerosi terremoti.

Adolescenza e Covid: cosa è cambiato?
L'adolescenza è un periodo particolare durante il quale i giovani tendono a ricercare l'autonomia attraverso i rapporti con i loro pari: il Covid ha rallentato la ricerca di sé stessi fuori dal proprio nucleo familiare, ha "messo in pausa" la vita.
I risultati si sono visti.
Non bisogna però attribuire a questo virus qualsiasi tipo di problematica presente.
Per qualcuno il fatto di "mettere in pausa" la propria vita è stato positivo, proprio perché è riuscito a trovare un rimedio ad una vita troppo frenetica.
Altri purtroppo hanno vissuto questo periodo come un incubo, dal momento che non hanno avuto l'opportunità di essere dei veri e propri adolescenti e di vivere come tali.

Intervista ai Carabinieri

del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale

Lorenzo Tonolini e Alice Galletta 4B Lmus

A seguito dell'incontro tenutosi in Aula Magna, martedì 23 aprile dalle ore 10.00 alle 12.00, per le classi 4Amus, 4Bmus, 4Cling, 4Elsu, 4Flsu, 5Bmus e due rappresentanti delle classi 4Clsu e 4Aling, abbiamo potuto intervistare il **Luogotenente Raffaele Adorante e l'appuntato Anthony Bufalino**, che hanno risposto alle nostre domande e curiosità.

D: Che cosa vi ha spinti a scegliere questo lavoro? Qual è stato il vostro percorso formativo?

Risposta del Luogotenente Raffaele Adorante: Ho deciso di arruolarmi appena dopo il diploma di scuola superiore perché, sin da bambino, era stato sempre un mio desiderio fare il Carabiniere. Inizialmente, dopo un corso di due anni presso la Scuola Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri (ora Scuola Marescialli con una durata triennale), sono stato destinato presso una Compagnia Carabinieri della provincia di Palermo, dove mi sono occupato anche di criminalità organizzata. In seguito, avendo conosciuto dei colleghi del Nucleo TPC di Palermo, ho incominciato ad appassionarmi alla materia ed in particolare alla possibilità di potere svolgere indagini in un settore specifico che, in quel momento e tuttora, riguardava anche la ricerca di un dipinto importantissimo del "Caravaggio", rubato dalla locale Chiesa di San Lorenzo nel 1969. Per accedere al Tutela Patrimonio Culturale, ho prima dovuto superare una selezione e poi seguire un corso di specializzazione, della durata di un mese, presso il Comando TPC di Roma.

D: Questo lavoro è molto differente da altre tipologie di incarico nell'Arma dei Carabinieri?

R: Sostanzialmente non ci sono differenze tra il mio incarico attuale e quello che svolgono i miei colleghi di altri reparti speciali o dei reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri, di fatto – e, almeno per me, è fondamentale – vi è però la possibilità di svolgere attività investigative in un settore specifico e specialistico, quello del mondo dell'arte, che ci consente di essere molto incisivi e determinanti per i risultati che quotidianamente si riescono a conseguire, anche in collaborazione con colleghi di altre Forze di Polizia, sia italiane sia straniere.

D: Quanto tempo vi impegna, approssimativamente, nella settimana questo lavoro?

R: Siamo impegnati approssimativamente tutta la settimana, però in specifiche fasce d'orario giornaliere, quasi mai serali o notturne.

D: Quanto di ciò che solitamente fate consiste in procedure investigative?

R: La gran parte del nostro orario di servizio è impiegato in indagini che svolgiamo sia su tutta la Lombardia sia, quando necessario, sul territorio nazionale o all'estero.

D: Quali sono le sedi per i Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale in Italia e in particolare in Lombardia dove si trova la vostra sede?

R: I Nuclei dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale in Italia sono ad Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Cosenza, Firenze, Genova, L'Aquila, Monza, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Udine, Venezia e Siracusa, che è un Sezione alle dipendenze del Nucleo TPC di Palermo. Il Nucleo che per esempio ha competenza sulla provincia di Brescia, così come tutta la Lombardia, è quello di Monza.

D: Collaborate con altri enti per il recupero e il ritrovamento delle opere d'arte e, se sì, quali sono gli enti in questione e in che circostanze e modalità avviene la collaborazione?

R: Sì, essendo noi un reparto altamente specializzato nel settore delle investigazioni per i reati che riguardano il mondo dell'arte, siamo spesso interpellati per collaborazioni sia con altre Forze di Polizia, italiane e straniere, che con Agenzie governative tipo Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Dogane.

D: Parlando di fatti concreti, potreste raccontarci qualche "caso" risolto?
Abbiamo sentito parlare, per esempio, del dipinto di G.Klimt, Ritratto di signora, rubato nel 1997 e rinvenuto in circostanze molto particolari nel dicembre 2019 all'esterno della Galleria Ricci Oddi di Piacenza. Cosa ci potete dire?

R: Quella del furto nel 1997 del dipinto di Klimt **Ritratto di signora**, conservato presso la Galleria Ricci Oddi di Piacenza, e del successivo ritrovamento nel dicembre 2019, è una vicenda nota e piuttosto singolare, della quale, però, noi del Nucleo TPC di Monza non ci siamo occupati essendo competenti i colleghi di Bologna. Probabilmente, la conoscete anche voi. Forse però non sapete, come tanti credo, che il suddetto quadro compare anche in una serie televisiva statunitense del 2018; la questione diventa, quindi, piuttosto interessante. Casualità? Volontà specifica della produzione? O chissà cos'altro? Vi lasciamo il quesito "aperto" e lasciamo alle vostre intuizioni investigative possibili considerazioni. La sollecitazione è lasciarsi condurre dalla curiosità, per sviluppare la capacità di osservazione: tutto ciò che può suscitare la curiosità dell'investigatore (un'inquadratura in un programma televisivo, o una pagina Instagram, ovvero di una Casa d'Aste che sta pubblicizzando un'opera…) può essere un elemento che fa partire un'attività di indagine. Quindi vi lasciamo questo compito!

Ragazzi, raccogliamo questa sfida?

Forse molti di voi sapranno che dietro a questo quadro si cela un altro mistero! Il dipinto è stato acquistato nel 1925 dal collezionista Giuseppe Ricci Oddi da un gallerista di Milano e nel 1931 donato alla neonata Galleria Ricci Oddi di Piacenza.
Nel 1996 **Claudia Maga**, una studentessa del Liceo Artistico Colombini di Piacenza, durante una ricerca scolastica, osservando attentamente il dipinto ha notato la somiglianza di questo ritratto con un altro dipinto di Klimt, realizzato nel 1910, esposto a Dresda nel 1912 e pubblicato nel 1917, di cui si erano perse completamente le tracce. Entrambi rappresentano una donna ruotata di tre quarti con strettissime somiglianze!
L'allora studentessa, lavorando con fotocopie ingrandite e carte da lucido, ha intuito che sotto il quadro della Galleria Ricci Oddi era nascosto quello perduto.
Indagini specifiche hanno confermato le ipotesi della ragazza: rimane da comprendere quali motivi abbiano condotto Klimt a modificare il ritratto togliendo alla donna il cappello e la sciarpa ma lasciando il volto sostanzialmente identico.



Gustav Klimt,
Ritratto di ragazza, 1910 ca.
(perduto)



Gustav Klimt,
Ritratto di signora, 1916-1917
Galleria Ricci Oddi, Piacenza

In occasione di un'importante antologica dedicata all'artista presso la Galleria Ricci Oddi di Piacenza nel 2022, di cui la nostra opera era protagonista indiscussa, scansionando un QRcode e successivamente l'opera presente in Galleria, era possibile vedere l'immagine sottostante.
Non è poco per un solo dipinto!
Ora possiamo solo riservarci di andare a vederlo!

Concorso “Le Torri gemelle tra memoria e futuro”

Il 5 giugno 2024 si è svolta la premiazione del Concorso nella prestigiosa Sala del Camino di Palazzo Martinengo delle Palle, in via San Martino della Battaglia 18 a Brescia.
Era presente in rappresentanza del liceo Gambara il **prof. Enrico Montagnoli.**
Riprendiamo dall’articolo online del Giornale di Brescia del 5 giugno (link all’articolo completo): *Enrico Gregorelli del Tartaglia-Olivieri è il vincitore del concorso «Le Torri Gemelle tra memoria e futuro», aperto a tutti gli studenti del Bresciano e promosso dalla Casa della Memoria in collaborazione con il liceo Veronica Gambara, ideatore del progetto, e il liceo Annibale Calini, capofila dell’Ambito 6.*
*Oggi pomeriggio, alla presenza di Manlio Milani e Alfredo Ceraso, si è tenuta la cerimonia di premiazione del vincitore e dei quattro segnalati: **Michele Bianchi del Gambara**, Sara Cavagnoli del Lunardi, Martina Cosio del Copernico e Riccardo Fagoni dell’iis Castelli.*
L’iniziativa prende le mosse dall’incontro tra Daniel A. Nigro, nel 2001 capo dei Vigili del Fuoco di New York, e la città e le scolaresche bresciane tenutosi l’11 e 12 settembre dell’anno scorso al San Barnaba. Il racconto di quei giorni ha dato il via a un dialogo con i giovani fatto di domande, stupore, ricerca di sensi e significati. Di qui l’idea di un concorso che consentisse ai giovani di conoscere quell’attentato che allora, si disse, aveva cambiato il mondo. Trovare i propri perché, elaborarli e offrirli alla città è stata la finalità ultima del concorso. Casa della Memoria, l’associazione che dal 2000 ha voluto fare della memoria, non solo quella della strage di piazza della Loggia, la propria ragion d’essere, ha così voluto creare questa iniziativa che coinvolgesse in prima persona le giovani generazioni. Nel complesso hanno partecipato studentesse e studenti di 15 istituti.
*«Siamo contenti e soddisfatti – ha detto Milani -, perché abbiamo ottenuto una buona risposta da parte delle scuole bresciane». La decisione su quali fossero gli elaborati migliori è spettata alla commissione composta dai prof **Patrizia Schiffo, dirigente del Gambara,** Marco Tarolli, direttore del Calini e Giovanni Spinelli di Casa della Memoria.“*
Link all’articolo apparso sul sito di Casa della Memoria, dove si ringraziano sia Michele Bianchi, che ha presentato il testo musicale The black day” (e che farà pervenire a Casa della Memoria anche la parte musicale da lui composta) che la **prof.ssa Marzia Vacchelli,** ideatrice del Concorso.

Concorso “Le Torri gemelle tra memoria e futuro
Le immagini della premiazione di Michele Bianchi, 5B LMUS
Titolo dell’elaborato: The Black day (testo musicale)



La motivazione dell’attestato di merito:
per l’efficacia con cui, attraverso forme espressive anche molto differenti, ha saputo veicolare la drammaticità degli eventi storici oggetto del concorso e interpretarne in modo personale e convincente i temi civili ad essi legati







CONCORSO TORRI GEMELLE TRA MEMORIA E FUTURO UNA TESTIMONIANZA

Giorgia Milini 3A Liceo musicale

Quest'anno grazie al consiglio della **professoressa Marzia Vacchelli** ho partecipato al concorso "Torri Gemelle", che si presentava come un concorso aperto a più categorie: musicale, artistica, poetica, saggistica e molto altro ancora. Io, frequentando un liceo musicale, mi sono dedicata alla **composizione di un brano**. Il concorso è stato articolato dall'associazione "Casa della Memoria" e si proponeva come stimolo verso un processo di conoscenza e di acquisizione di valori in un processo elaborativo che riconduca alla memoria.
Per questo concorso ho presentato una mia composizione originale, **un tema e variazioni su un motivo tratto da le "scene del bosco" di Schumann.**
L'idea di ispirarmi a questo tema è nata da un mio compagno di corso, Lorenzo Sisti, che tempo fa mi regalò un edizione integrale dello spartito di Schumann; inoltre Lorenzo mi ha aiutato correggendo gli errori fatti durante la scrittura: quindi un grazie particolare va a lui.
Non nascondo che sono soddisfatta del mio lavoro e nel farlo mi sono parecchio divertita e consiglio a chiunque di partecipare ad un concorso simile perché, oltre ad essere una competizione con dei premi in palio, l'ho trovata un'importante esperienza formativa rispetto a vari aspetti.

Innanzitutto l'aspetto **musicale**: grazie a questa composizione ho acquisito una competenza musicale maggiore. La cosa più coinvolgente in tutto il lavoro che ho realizzato è che Lorenzo mi ha anticipato, per consentire la buona riuscita della composizione, parte dei contenuti del programmi che studieremo l'anno prossimo.
Secondariamente l'**aspetto professionale:** la partecipazione a dei concorsi di questo genere potrebbe risultare utile anche più avanti.
Come ultimo aspetto vorrei sottolineare quello **storico:** la partecipazione a questo concorso mi ha infatti permesso di approfondire un argomento di importanza non indifferente di cui prima sapevo poco. Concludendo, consiglio a tutti di partecipare a iniziative che permettono di rielaborare e di reinterpretare argomenti così importanti e delicati perché porta a fare nuove esperienze e conoscenze imparando nuovi argomenti oltre che nuove realtà.

Concorso Monia Del Pero
Premio a Alessia Crucitti

Le studentesse Alessia Crucitti e Sofia Cioli, frequentanti la classe 4A linguistico del nostro Istituto, hanno partecipato, su sollecitazione della **professoressa di Lettere Elisabetta Bramini** e della **Tutor per l'Orientamento, professoressa Marzia Vacchelli**, al Concorso letterario di poesia "Monia Delpero", giunto alla settima edizione.
L'iniziativa è stata promossa dalla "**Casa delle donne" di Brescia e dall'Associazione "Cerchio degli uomini"** con la duplice finalità di ricordare una ragazza, Monia Delpero, strangolata nel 1989 dal suo ex fidanzato e di sensibilizzare i giovani sul tema della violenza contro le donne.
Quest'anno studenti e studentesse si sono cimentati sul tema **"Generazioni interconnesse? Io e il mondo attorno a me"** per elaborare una poesia o una canzone che trattasse i temi delle relazioni online e stimolasse una riflessione sul fatto che, nonostante si viva in un mondo interconnesso, la rete sta creando delle barriere che annullano l'importanza della presenza delle persone.
La premiazione si è svolta il 16 maggio scorso, nell'Auditorium "San Barnaba". E' stata molto emozionante per i numerosi studenti e studentesse delle scuole Medie e Superiori che hanno partecipato, accompagnati dai loro insegnanti. La presidente di "Casa delle donne", Piera Stretti, e la madre di Monia Delpero, hanno suscitato nel pubblico forti emozioni con i loro toccanti interventi.
La poesia della studentessa Alessia Crucitti, intitolata "Versi nella rete dell'anima", è stata tra le vincitrici del Concorso e pubblicata nel volumetto "Generazioni interconnesse?" che ha raccolto i testi migliori, selezionati dalla Giuria.





28 maggio 1974- 28 maggio 2024

La classe **5C LSU** si è recata in piazza Loggia per partecipare alla manifestazione commemorativa, dalle ore 9:00, accompagnata dalle **prof.sse Paola Castiglia e Antonella Lombardo.**







I **rappresentanti degli studenti in Consiglio d'Istituto,** accompagnati **dal prof. Rosario De Simone** hanno partecipato alla commemorazione in Teatro Grande, alla presenza del **Presidente della Repubblica** Sergio Mattarella.





Siamo Testimoni non perché c'eravamo ma perché non abbiamo mai smesso di esserci

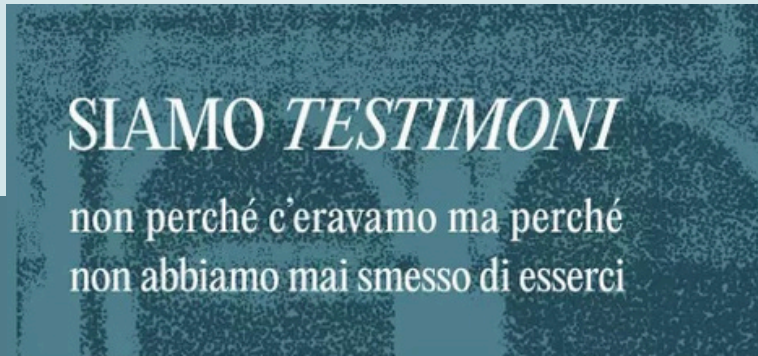
Alessia Crucitti 4A LLING

Qualche settimana fa, in occasione del Cinquantesimo anniversario della strage di piazza Loggia, ho avuto il piacere di essere stata invitata alla mostra "Siamo testimoni", organizzata a Palazzo Martinengo delle Palle da Casa della Memoria in collaborazione con **la Fondazione Brescia Musei.**

La mostra ha come principale compito stimolare una riflessione sulla strage - avvenuta il 28 Maggio 1974- e omaggiare le vittime Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi Milani, Clementina Calzari Trebeschi, Euplo Natali, Luigi Pinto, Bartolomeo Talenti, Alberto Trebeschi e Vittorio Zambarda.

Il percorso si articola in tre diversi momenti; innanzitutto vi è la possibilità di guardare un breve video che spiega tramite la musica e le immagini quello che è successo esattamente cinquant'anni fa e che inizia con questa frase: ***Sono le 10:12, le 10:12 di martedì 1974***. Dopodiché in due diverse sale sono esposti testi, manifesti e articoli di giornali precedentemente conservati nell'enorme archivio di Casa della Memoria. Quel che è interessante è proprio il fatto che tutto questo materiale sia stato esposto su dei **"cartoni"**. La scelta non è stata però casuale dato che tutto ciò è solo un'anticipazione di quel che sarà il museo vero e proprio della associazione del presidente Manlio Milani, marito di una delle vittime, che verrà allestito nel 2026.

Avviandoci verso l'ultima parte è possibile vedere un filmato di 45 minuti, proiettato per la prima volta al Teatro Sociale il 29 Maggio 2024, in cui sotto forma di monologhi vengono ricostruite le testimonianze delle otto vittime. Particolarmente stimolante in questa mostra sono state le numerose fonti autentiche esposte (ad esempio le edizioni straordinarie di Bresciaoggi o de L'Unità): ciò ha evidenziato quanto curato sia stato questo progetto, come se si volesse proprio far capire quanto realmente doloroso e tragico sia stato questo evento che non solo ha segnato la storia della nostra città, bensì quella di tutta l'Italia. Altro importante dettaglio a cui è necessario dedicare una riflessione è proprio il titolo "Siamo Testimoni non perché c'eravamo ma perché non abbiamo mai smesso di esserci", da cui si evince quanto siamo noi i testimoni della storia, non semplicemente perché quella mattina eravamo presenti a quella manifestazione bensì poiché siamo noi a poter condannare i fatti e, tramite la memoria, a far sì che non riaccadano, mai più. Perché è proprio in un periodo in cui ci sentiamo tasselli sparpagliati di un puzzle difficile da ricomporre che **la memoria ci lega, ci tiene vivi.**



Cliccare sull'immagine per approfondimenti sulla mostra, aperta fino al 16 dicembre

Il reading musicale “Le otto montagne”

Riccardo Derelli
Alessandra Protano
Alice Reguzzi
4E LSU

Cosa accade quando il silenzio e la solitudine pervadono un luogo diventandone i protagonisti?
Paolo Cognetti nel romanzo **Le otto montagne** (vincitore del Premio Strega 2017) è riuscito a trasmettere queste sensazioni, intrecciandole con le vicende dei personaggi e con la bellezza spaventosa della montagna, coinvolgendo il lettore in una storia di amicizia, amore, dolore e complicità che non può lasciare indifferenti.
E’ questo che ha colpito la classe 4E LSU, ma procediamo con ordine.
Il 9 Ottobre 2023 abbiamo partecipato all’incontro riguardante il **Booktrailer Film Festival** presso il Liceo Calini relativo al romanzo e all’omonimo film diretto da Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch (2022).
Quel giorno abbiamo incontrato la professoressa Laura Forcella, responsabile scientifica del BFF, e l’incantevole Elisabetta Mazzullo, l’attrice che nel film interpreta Lara.
Il 20 Aprile 2024, nell’Aula Magna del Liceo Veronica Gambara, si è svolto un **reading musicale dedicato alla riflessione sul significato profondo del silenzio,** potente strumento di ascolto e comunicazione, ma anche abisso di incomunicabilità. I nostri testi, frutto di un laboratorio di scrittura collettiva ispirata al metodo di **don Lorenzo Milani,** sono nati a partire dall’immedesimazione nei personaggi del romanzo e del film: **abbiamo provato a dare voce ai loro pensieri immaginando le parole che non sono mai riusciti a dirsi,** generando un incontro che i loro silenzi avevano reso impossibile. **La meravigliosa musica di Alex Balotelli, talentuoso pianista della 1E LSU, ha accompagnato le nostre letture** donandoci emozioni forti e profonde.
La nostra **ospite speciale è stata l'attrice Elisabetta Mazzullo**. Per lei, infatti, abbiamo scritto un testo nel quale abbiamo immaginato Lara, il personaggio da lei interpretato nel film, scrivere al suo perduto amore, Bruno, da tempo scomparso. Durante la lettura, la Mazzullo si è mostrata commossa, contribuendo a rendere l’atmosfera più immersiva e struggente.
In chiusura, l’**attrice ci ha donato la lettura della poesia Rifugio di Antonia Pozzi,** poetessa molto amata da Cognetti.
L'esperienza del reading musicale ci ha resi tutti partecipi e coinvolti in un progetto a 360 gradi finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune. Oltre ad essere stata un'occasione per ragionare a pieno sul significato del romanzo, ha permesso di realizzare insieme un lavoro e di sfruttare e condividere le diverse capacità e competenze di ognuno. Ha dimostrato, infatti, come la cooperazione tra persone con talenti e background differenti possa dare vita a qualcosa di veramente speciale.

In questo processo collaborativo abbiamo imparato **a fidarci gli uni degli altri, a comunicare in modo efficace e a valorizzare i reciproci punti di forza.** Abbiamo acquisito maggiore consapevolezza riguardo a ciò che sappiamo fare e a ciò che sappiamo fare meno, e questo ha consentito anche ai più timidi di noi di **mettersi in gioco**. Inoltre, il reading musicale ci ha insegnato l'importanza della perseveranza e della dedizione: per portare a termine il progetto abbiamo dovuto affrontare sfide e imprevisti, ma insieme abbiamo trovato soluzioni e abbiamo sempre remato nella stessa direzione. Grazie a questa esperienza abbiamo infine rafforzato il nostro senso di appartenenza al gruppo e costruito relazioni più profonde. È stato un viaggio indimenticabile che ci ha lasciato un segno indelebile, che desidereremmo ripetere e che consigliamo. Ora sappiamo che, con impegno e collaborazione, possiamo realizzare grandi cose, come dice Cognetti, **dove non c'è il sentiero.** Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile l'evento, inclusi la Dirigente Scolastica, la professoressa Laura Forcella, Elisabetta Mazzullo, **la professoressa Paola Castiglia** e, ovviamente, Paolo Cognetti, il cui romanzo è stato per noi una preziosa fonte d'ispirazione.

Rifugio
di Antonia Pozzi

Nebbie.
E il tonfo dei sassi
dentro i canali.
Voci d'acqua
giù dai nevai nella notte.

Tu stendi una coperta per me
sul pagliericcio:
con le tue mani dure
me l'avvolgi alle spalle, lievemente,
che non mi prenda
il freddo.

Io penso
al grande mistero che vive
in te, oltre il tuo piano gesto;
al senso
di questa nostra fratellanza umana
senza parole, tra le immense rocce
dei monti.

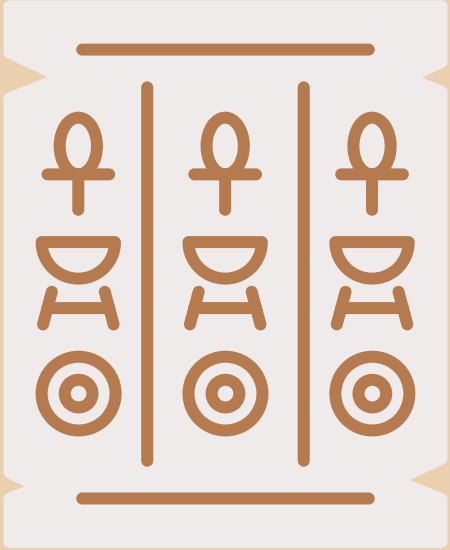
E forse ci sono più stelle
e segreti e insondabili vie
tra noi, nel silenzio,
che in tutto il cielo disteso
al di là della nebbia.

- Breil 9 agosto 1934 -

«La mia collaborazione al progetto deriva dal bisogno di sperimentare, di cambiare, di creare qualcosa che possa lasciare il segno.
La musica è questo: un segno che si lega alle nostre emozioni, qualcosa di inspiegabile e spesso indelebile.
Ciò che ho fatto è stato tentare di lasciare questo segno, che in un modo o nell'altro si sarebbe legato alla parte più intima di ciascuno».
Alex Balotelli 1E LSU

COMUNICAZIONE INCLUSIVA

Bonomelli Lorenzo
Ousmane Mandao Seck
Odolini Marta



Vi siete mai chiesti come fanno a comunicare le persone che non hanno accesso all'utilizzo del comune codice linguistico orale o scritto?

Watzlawick sosteneva che "Non si può non comunicare" e Aristotele, già nel lontano IV secolo a.C., sosteneva che **"l'uomo è un animale sociale e tende per natura ad aggregarsi con altri individui e a costituirsi in società".** Comunicare ci aiuta a stare con gli altri e ad esprimere i nostri bisogni e le nostre emozioni. L'uomo comunica con vari metodi: con la voce; con lo sguardo e con la mimica facciale; con i gesti; con la prossemica; con la scrittura; con l'arte (musica ,pittura, danza ecc.) e con tantissimi altri modi.
Ci sono strumenti che permettono alle persone con bisogni speciali di mettersi in comunicazione con il mondo esterno, strumenti di **Comunicazione Aumentativa Alternativa,** tra questi strumenti approfondiremo: **Pecs** (Picture Exchange Communication System), **Braille e Lis** (Lingua Italiana dei Segni).

.

PECS

Il metodo PECS è stato sviluppato nel 1984 da Lori Frost e dal Dr. Andrew Bondy. Venne usato per la prima volta nel programma a supporto delle persone autistiche del Delaware. Inizialmente alcune persone si opposero all'uso del PECS e del linguaggio dei segni per insegnare ai bambini con autismo a comunicare. Sostenevano che questi metodi avrebbero danneggiato lo sviluppo della lingua parlata. Tuttavia, diversi studi hanno dimostrato che aiuta a sviluppare un linguaggio verbale. Alle persone che usano PECS viene insegnato ad avvicinarsi ad un'altra persona e a dare un'immagine di un oggetto desiderato in cambio dell'oggetto stesso. In questo modo, la persona è spronata ad iniziare delle comunicazioni. Si inizia con lo scambio di icone semplici ma si punta a costruire rapidamente la struttura della frase. Una persona con bisogni comunicativi speciali può utilizzare il metodo PECS a casa o in classe per comunicare una richiesta, un pensiero o qualsiasi altra cosa possa essere trasformata in un simbolo su cartolina illustrata.



La LIS

La LIS, Lingua dei Segni Italiana, è una vera e propria lingua con proprie regole grammaticali, sintattiche, morfologiche e lessicali. **Il riconoscimento di lingua si è ottenuto nel 2021** (in ritardo rispetto ad altri paesi).
Si è evoluta naturalmente, come tutte le lingue. È molto utilizzata dai sordi ma non solo. La LIS è una lingua che utilizza sia componenti manuali (es. la configurazione, la posizione, il movimento delle mani) che non-manuali, quali l'espressione facciale, la postura, ecc.

IL BRAILLE

Il braille è un sistema di scrittura e lettura equiparabile alla scrittura e lettura dei Normo vedenti su libri e su fogli con l'inchiostro. **È un sistema realizzato con un alfabeto fatto di puntini.** Per scrivere manualmente senza il pc, si inserisce un foglio nella dattilo braille, è una sorta di macchina da scrivere, che realizza dei puntini che vanno letti toccando il foglio.
Nella stesura di questo articolo abbiamo avuto la fortuna di collaborare con una **persona non vedente che ha scelto di condividere la sua esperienza nell'approccio al linguaggio Braille:**



"Io ho cominciato ad imparare la scrittura del braille alle scuole elementari prima di cominciare a utilizzare il computer. Mi hanno fornito una tavoletta e un punteruolo e mi hanno detto di provare a fare una lettera, ma io non lo sapevo fare e quindi facevo solo dei puntini. Dopo un po' di giorni è arrivata un'assistente del centro non vedenti di nome Angela. Io non mi ricordo come sia iniziata la storia della Dattilo braille però mi ricordo che a scuola scrivevo con la Dattilo braille e poi ogni foglio lo mettevo su un quaderno che portavo a casa per leggere. A scuola leggevo anche un libro di narrativa davanti alla classe. Quando ero alla metà delle elementari, ho cominciato a scrivere con il computer tranne quando dovevano sistemarlo, oppure metterci un programma, in quel caso usavo la Dattilo braille. Io il braille lo ritengo una cosa utile, un'invenzione geniale perché permette ai non vedenti di leggere e di scrivere. Attualmente in braille vengono scritti libri e giornali, questo ci permette di studiare e restare aggiornati"

Di seguito presentiamo un testo nei tre formati linguistici appena illustrati; abbiamo scelto di utilizzare una bellissima poesia scritta dal **prof. Bruno Di Chicco** dal titolo "La Primavera" usando l'italiano scritto, la LIS, il Braille e le PECS.

La Primavera

Primavera nasce e muore fino a che sangue c'è nel cuore

Non rimpianger giovinezza

Non rincorrere bellezza. Piangi il tempo che ora fugge

E rimpiangi il tempo andato?

Quanto è triste chi si strugge prigioniero del passato

Su ravviva questa fiamma
Che riscaldi la tua anima
Sfida il vento e la tormenta
La tua luce non è spenta
È nel petto sveglia ardore

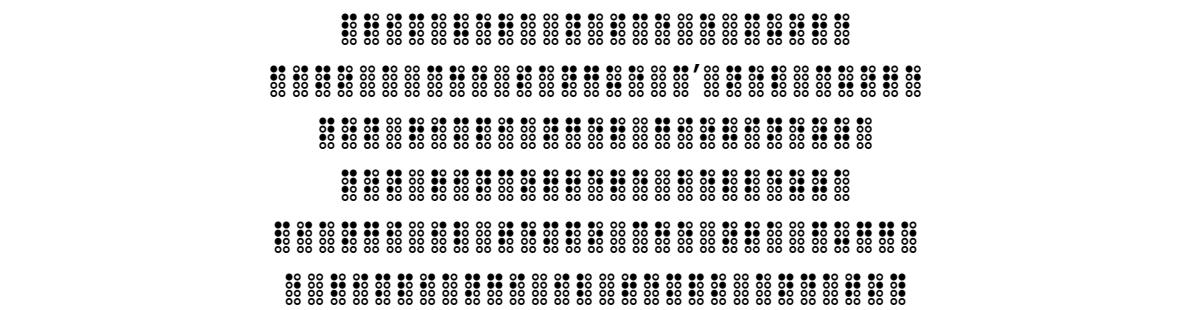
Grande impeto e vigore si assopisce la tempesta

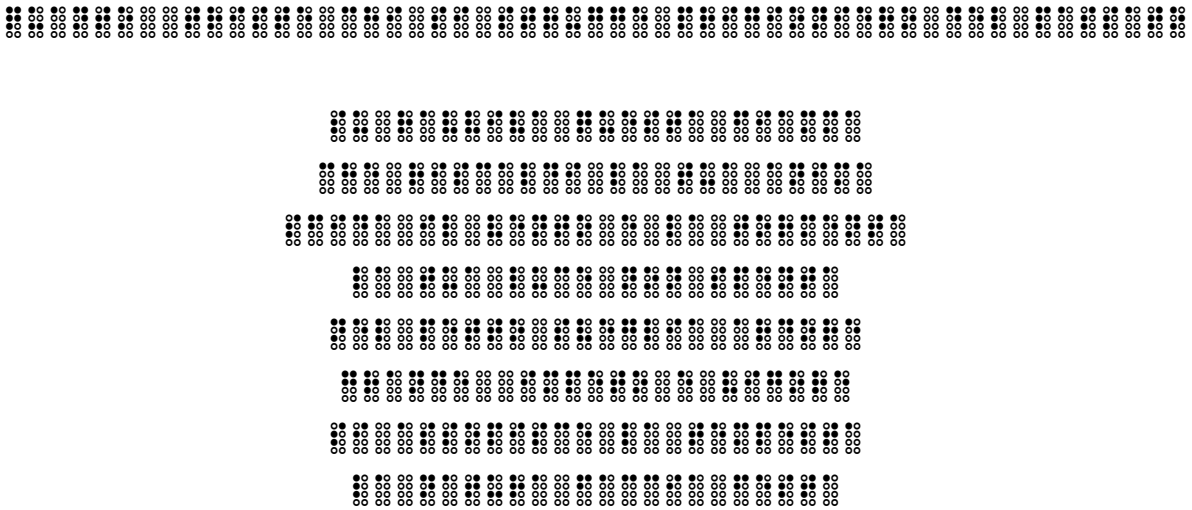
La natura faccia festa
Non rimpianger giovinezza
non rincorrere bellezza
Primavera nasce e muore
finché sangue pompa il cuore
e ogni volta si rinnova
sempre uguale, sempre nuova.

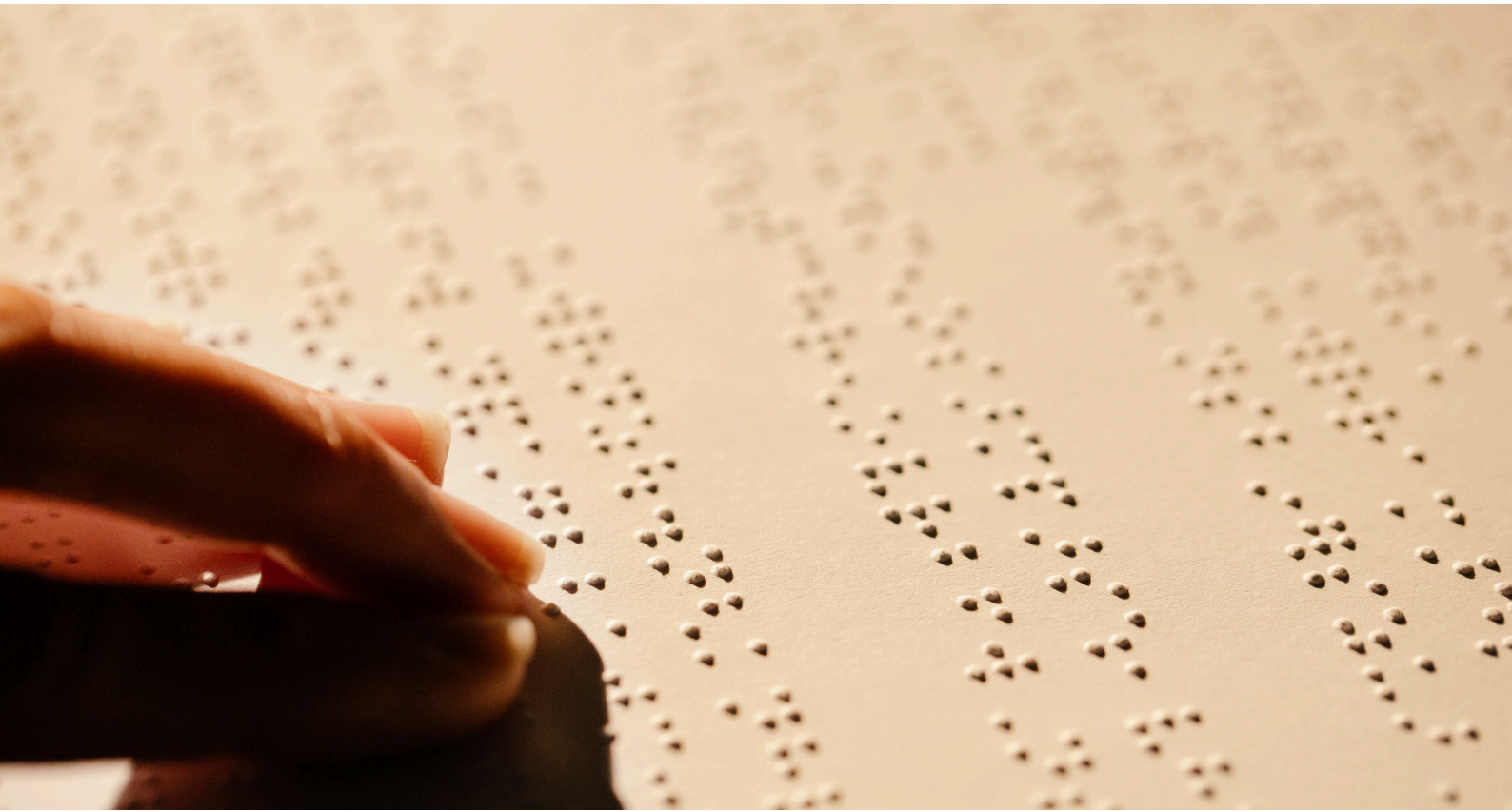
Link alla poesia "Primavera" in LIS:

https://youtube.com/shorts/-v7dhlc3pU0?si=iM4j14jN6WEyO74n

La Primavera in Braille



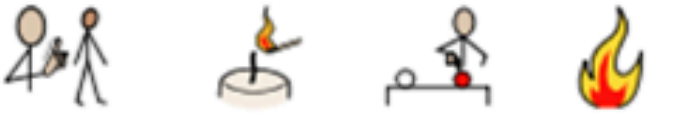




La Primavera con PECS



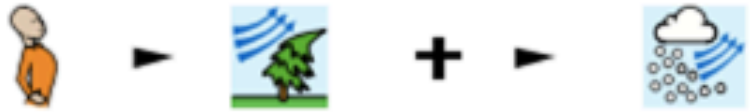
SU RAVVIVA QUESTA FIAMMA



CHE RISCALDI LA TUA ANIMA!



SFIDA IL VENTO E LA TORMENTA



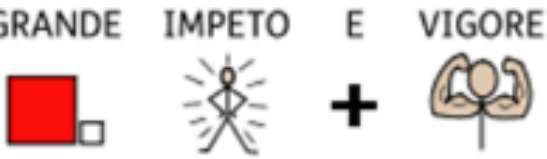
LA TUA LUCE NON è SPENTA



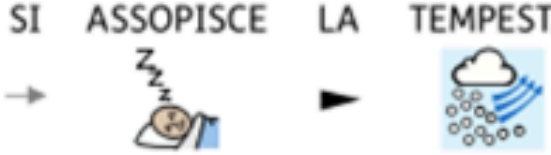
E NEL PETTO SVEGLIA ARDORE



GRANDE IMPETO E VIGORE

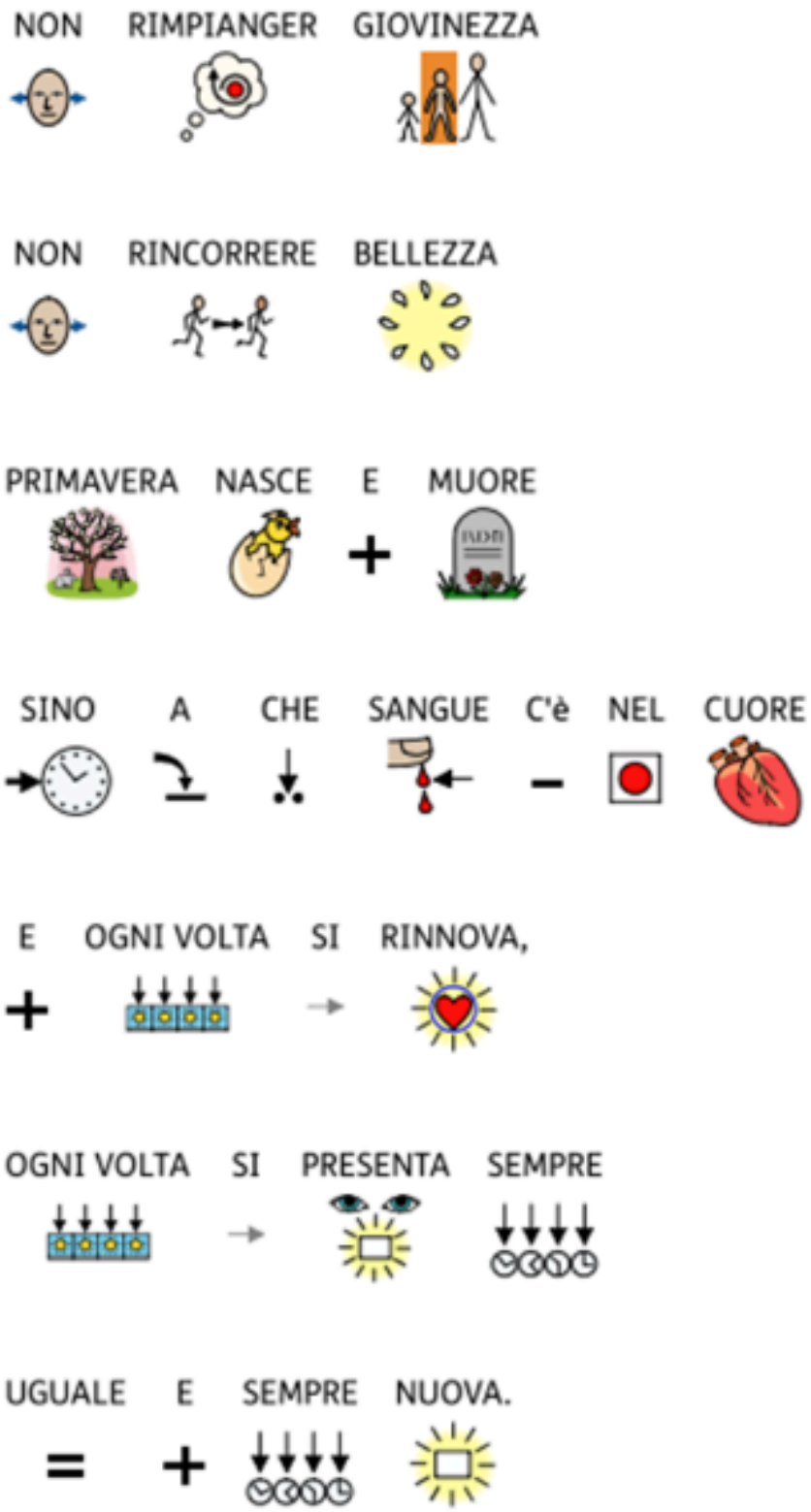


SI ASSOPISCE LA TEMPESTA



LA NATURA FACCIA FESTA.





Fonti citate: https://www.autismo.it/blog/pecs; LIS (ens.it).

Progetto supportato dalle docenti:
Donnarumma Raffaella e Palmiero Luisa
con la collaborazione dell'assistente Marilena Giammarresi

Progetto Orientamento:
Ricerca nell'Archivio storico diocesano

Alessia Crucitti

Immersi negli enormi fascicoli che attestavano i mestieri, le professioni, le cause di morte della popolazione bresciana, riuscendo con successo a decifrare vecchie grafie e scoprendo aneddoti e particolari che solo in questa circostanza si potrebbero scoprire: è così che nel mese di marzo noi studenti della 4^A Linguistico siamo andati alla scoperta, **insieme alla professoressa di Storia, Elisabetta Bramini e alla Tutor, professoressa Annalisa D'Effremo**, di eventi e consuetudini che, nel corso dell'Ottocento, hanno segnato la vita della nostra città e della nostra provincia.
Il progetto si è articolato in due incontri di 3 ore ciascuno (1 e 5 marzo in orario curricolare), durante i quali in un primo momento abbiamo avuto il piacere di conoscere una vera e propria archivista, Lucia Signori, che ci ha dato una spiegazione dettagliata delle **funzioni e delle finalità di un Archivio storico** e nello specifico di quello diocesano. L'archivista ci ha poi presentato la situazione di Brescia sotto il controllo della Serenissima nel Settecento e degli austriaci nell'Ottocento, al fine di introdurci alla ricerca.
La fase applicativa ci ha dimostrato quanto interessante, coinvolgente, ma soprattutto quanta attenzione richieda portare avanti una ricerca basata su delle fonti così uniche e particolari che sono proprio i manoscritti antichi. Il lavoro che ci è stato proposto era quello di fare **una rilevazione**, a partire dai fascicoli contenenti i Registri anagrafici in età austriaca, **dei mestieri ed anche delle cause di decesso della popolazione bresciana tra il 1849 e il 1860**. Per cogliere il rapporto tra attività umane e territorio e per ottimizzare i tempi della nostra ricerca ci siamo divisi in gruppi e ognuno aveva la possibilità di scegliere la zona su cui focalizzarsi: vi era la possibilità di esplorare territori come le tre valli, i paesi del Garda e del Sebino, i quartieri di San Lorenzo e San Faustino nel centro città. Quel che è emerso è che in alcuni casi è notevolmente difficile decifrare la grafia che non è del nostro tempo ed è altrettanto complicato comprendere dei termini specifici (sia dei mestieri che della medicina) che con il corso dei secoli sono andati dissolvendosi.
Confrontando i risultati delle nostre ricerche sono apparsi dei particolari che ci hanno notevolmente sorpreso: storie di figli illegittimi, storie di donne vedove che lavorando erano autonomamente in grado di mantenere i propri figli, storie di bambini falcidiati da malattie infettive oggi curabili, storie di uomini morti per quello che noi consideriamo oggi un banale virus intestinale ma che un tempo poteva risultare letale. Sul piano delle occupazioni, sono emerse interessanti correlazioni tra lavoro e territorio come quelle dei numerosi "artisti" - artigiani nel settore armiero in Val Trompia, dei "cartari" per le cartiere nella zona di Gaino di Toscolano Maderno, dei "villici" a Nozza di Vestone e a Leno, zone caratterizzate da una vocazione agricola.
Queste ricerche sono state poi oggetto di una presentazione multimediale che è stata inviata all'Archivio diocesano di Brescia. Il motivo principale per cui questo progetto ha lasciato un'orma è che ci ha fatto entrare nel vivo degli studi storici, mostrandoci quanto possa cambiare la nostra visione del mondo intorno a noi, attraverso la conoscenza di eventi e fenomeni che hanno caratterizzato il territorio che noi abitiamo. Abbiamo compreso che la storia è anche questo: è voltare il proprio sguardo verso il passato rintracciando quelle impronte che i nostri antenati hanno lasciato; la storia è cultura, è l'insieme dei fattori che hanno determinato la costruzione della nostra società.



5 giugno 2024
Immagini dal Concerto della Banda del Liceo Musicale sotto il Porticato della Loggia nell'ambito del progetto
GAMBARA IN MUSICA 2024





Progetto a scuola di Jazz!

prof. Marco Luigi Alesi

Grande successo l'8 giugno per il primo degli eventi conclusivi del progetto **"A scuola di Jazz!"** in un'Aula Magna idoneamente gremita in ogni angolo.
Studenti, docenti del Liceo Musicale "Veronica Gambara" di Brescia e del Conservatorio "Luca Marenzio" guidati dal M° **Carmelo Coglitore** hanno sorpreso ed entusiasmato il numeroso pubblico presente. Sono stati eseguiti brani dal repertorio jazzistico, improvvisazioni e contaminazioni di genere, alternandosi tra esecuzioni e direzione.
Prossimo appuntamento il 28 giugno in piazza del Mercato alle 19.30 con concerto finale per la rassegna "Labadabajazz" in collaborazione con "La Libera Accademia di Belle Arti" (LABA) di Brescia, gli alunni dell' IIC Centro 1 "G.Carducci", il Liceo Musicale Gambara ed il Conservatorio Luca Marenzio, con il patrocinio del Comune di Brescia.



Ensemble del progetto A scuola di Jazz!:

Allievi del Liceo V. Gambara
e del Conservatorio L. Marenzio di Brescia
Oboe: Ginevra Santoro
Clarinetto: Gabriele Avanzini
Clarinetto basso: Mirko Salogni
Tromba: Nicola Tacchini
Trombone: Diego Ciravolo
Chitarra elettrica: Irene Manenti
Basso elettrico: Alessio Coffetti
Fisarmonica: Davide Caruso
Pianoforte: Giorgia Milini, Andrea Selami
Batteria: Michele Bianchi
Contrabbasso: Ludovico Marianini
Pianoforte: Cristian Alberti
Pianoforte in Emy: Marco Luigi Alesi
Clarinetto, saxofono e direzione:
Carmelo Coglitore





PRIMAVERA IN MUSICA 2024

Nell'ambito del progetto **"Arte attiva per migliorare il benessere dei soggetti a rischio di fragilità"**, i gruppi di Musica d'insieme del Liceo Musicale Veronica Gambara hanno eseguito a Casa di Industria 3 concerti: il 30 aprile, il 15 e 21 maggio. Musica attiva per allontanare la solitudine e migliorare il benessere degli anziani.

Leggi l'articolo in rassegna stampa



CONCERTO DI PRIMAVERA
E PREMIO LONGHENA 2023

Sabato 27 aprile 2024 presso la Sala Calina di Longhena l'Associazione Amici della Sala Calina e il Liceo Musicale Veronica Gambara hanno presentato il **Concerto di primavera,** eseguito dal Coro Polifonico d'Istituto e dall'Ensemble di Musica Antica del Liceo Musicale.



Si è poi svolta la premiazione dei vincitori del **Premio Longhena 2023**:

Alessia Pelizzari viola
Matteo Vezzoli chitarra
Beatrice Bettini arpa



Formazione BLS-D: una lezione di vita
Il Gambara da sempre all'avanguardia sull'arresto cardiaco

Alessia Crucitti, 4A LLing

Da aprile a maggio, all'interno di un'iniziativa che ha unito educazione e vita pratica, si è svolto un corso di BLS-D (Basic Life Support - Defibrillation, ovvero l'insieme di procedure di primo soccorso con l'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno) presso la nostra scuola.
Un'opportunità preziosa, aperta a studenti, professori e personale ATA, che ha riscosso un ampio consenso e ha lasciato un segno profondo in tutti i partecipanti.
Il corso, organizzato in collaborazione con il **professore di Educazione Fisica Franco Gramano,** si è proposto di colmare una lacuna importante nel curriculum scolastico: la formazione sulle manovre di primo soccorso e sull'uso del defibrillatore semiautomatico.
Troppo spesso la consapevolezza di come intervenire in situazioni di emergenza viene trascurata, nonostante la sua cruciale importanza.
Infatti, partendo dalla statistica che ogni nove minuti in Italia c'è un decesso per arresto cardiaco, ci si può rendere conto di quanto il BLS-D faccia la differenza tra la vita e la morte in caso di problemi come l'insufficienza cardiaca acuta improvvisa e la morte cardiaca.
Il liceo Gambara è da sempre un luogo molto attento al tema della salute del cuore, soprattutto dal momento in cui **un'insegnante, nel lontano ottobre 2011, è stata vittima di un arresto cardiocircolatorio ed è sopravvissuta grazie al tempestivo intervento del professor Gramano** (che le ha praticato il massaggio cardiaco per circa otto minuti).
In seguito a questo evento la professoressa decise di regalare un defibrillatore alla scuola.
Il Gambara diventò quindi il primo istituto cardio protetto di Brescia e provincia.
Questo corso, la cui durata massima era di 5 ore, era caratterizzato dapprima da una parte teorica, in cui il professore ha spiegato come riconoscere un'emergenza, allertare il sistema di soccorso, mettere in atto gli interventi di primo soccorso (es. compressioni toraciche sterne, corretto posizionamento degli elettrodi, ecc.) ed evitare di correre rischi.

Nel corso della seconda parte invece studenti e professori si sono dedicati alla pratica delle manovre salvavita e tramite le loro conoscenze sono stati tutti in grado di superare la prova finale, raggiungendo un ottimo profitto e ottenendo l'attestato che certificasse la loro idoneità all'uso del defibrillatore.
Il successo del corso di BLS-D non risiede solo nelle conoscenze acquisite, ma anche nella maggiore consapevolezza che ha portato all'interno della comunità scolastica. **Gli studenti non solo hanno appreso tecniche salvavita, ma hanno anche sviluppato un senso di responsabilità verso gli altri.**
Il corso di BLS-D non è stato solo un evento formativo, ma un vero e proprio investimento nella sicurezza e nel benessere della nostra comunità scolastica, dimostrando che la scuola non è solo un luogo di apprendimento teorico, ma anche di crescita personale e civica.



(Fotografia scattata durante il corso presso il Liceo Gambara)

Torneo di pallavolo d'istituto "Memorial Nicola Gaudenzi". La notizia

Si è conclusa l'8 giugno 2024 la **seconda edizione** del torneo che ha visto partecipare tutte le 50 classi del nostro liceo. Dopo la fase eliminatoria, giocata su set unico ai 25 punti, le finali sono state disputate al meglio dei 3 set ai 15 punti. La vincitrice del biennio è stata la 2D Isu che ha vinto 2 set a 0 contro la 2A Isu. Per il triennio, invece, è stata incoronata vincitrice la 3C ling che ha vinto contro la 4E Isu per 2 set a 0. Complimenti a tutte le studentesse e agli studenti che hanno partecipato e che hanno sostenuto con il tifo i propri compagni sempre nel rispetto del fair play!

Il torneo è stato organizzato dal Dipartimento di Scienze Motorie, composto dai proff. **Pellizzari di Meduna Maria, Gramano Franco, Perna Luigi, Bonomi Matteo, Sarasini Stefano, Salvetti Mara**



TORNEO di PALLAVOLO al LICEO VERONICA GAMBARA

L'approfondimento di Musatti Geremia e Panigara Alessia 4D LSU

In occasione del termine delle lezioni, è stato organizzato come da tradizione il torneo di pallavolo nei giorni 31 maggio e 1 giugno e le partite finali dal 6 all'8 giugno 2024. È un momento in cui vengono coinvolte tutte le classi di ogni indirizzo (Scienze Umane, Linguistico e Musicale) suddivise in squadre composte da sei giocatori e potenziali riserve, con l'obiettivo di creare un momento di spensieratezza e di unione, attraverso il quale rinvigorire il sentimento di appartenenza e fair play nell'attività sportiva.
Il torneo ha assunto un significato ancora più particolare e speciale, in quanto ha preso il nome di "Memorial Gaudenzi", in ricordo del professor Nicola Gaudenzi, che purtroppo ci ha lasciati improvvisamente e prematuramente nel marzo dello scorso anno. È stato insegnante di Scienze Motorie inizialmente presso la Scuola Primaria Cesare Abba e successivamente presso la Scuola Media A. Fleming a Molinetto di Mazzano e negli ultimi anni era diventato un membro del nostro istituto, nonché maestro di karate, conosciuto nell'intera provincia. Ha prestato servizio in modo lodevole ed è riuscito ad arrivare al cuore dei suoi studenti e dei ragazzi che ha allenato, trasmettendo importanti valori e immense lezioni di vita.
Il torneo è consistito in una serie di partite ad eliminazione diretta con lo scopo di proseguire per qualificarsi nella graduatoria finale ed è stato impostato su due gironi paralleli con eventuali ripescaggi; questo è stato possibile grazie alla nostra Dirigente, all'approvazione del Collegio docenti e soprattutto al coordinamento del Dipartimento di Scienze Motorie e Sportive. **Lo schema di gioco è stato realizzato dal prof. Bonomi**, mentre **la disposizione del campo e la sistemazione del materiale sono dovute al prof. Perna e alunni,** infine **il regolamento e gli arbitraggi sono stati supervisionati dalla prof.ssa Salvetti.** Il torneo si è svolto nel campo di pallavolo nel cortile centrale della scuola e ogni partita è terminata al raggiungimento dei 25 punti seguendo le regole ordinarie di tale sport. Il corretto svolgimento del torneo scolastico è stato possibile grazie al grande lavoro del corpo docenti dell'area delle scienze motorie, formato dai seguenti professori: Mara Salvetti, Matteo Bonomi, Luigi Perna, Stefano Sarasini, Maria Pellizzari e Franco Gramano, ai quali va un profondo ringraziamento.

Uno speciale saluto va al prof. Gramano che andrà in pensione dopo onorevoli anni di insegnamento.
I professori e le professoresse non solo hanno progettato la struttura del torneo, ma hanno anche dovuto arbitrare le partite e assistere le proprie classi calandosi nei panni di veri e propri allenatori di pallavolo.
Le squadre partecipanti, nonostante il ruolo di coach assunto dai docenti, si sono sempre autogestite liberamente nella scelta della formazione, rispettando l'unica restrizione imposta, la quale limitava il numero di maschi in campo contemporaneamente, ponendo un massimo di tre. Inoltre, molte delle classi che hanno preso parte al torneo si sono impegnate a trovare un abbigliamento di squadra comune, decorando a piacere delle magliette o, in alcuni casi, utilizzando delle maglie stampate appositamente per l'occasione per creare un clima di unione, ottenuto anche grazie all'aiuto dell'esultante tifoseria.
Un gran numero di persone ha assistito alle partite, sostenendo vigorosamente la propria squadra nella speranza di condurla alla vittoria. All'inizio del torneo gli spettatori sono arrivati alla spicciolata ma poi, nelle fasi finali della competizione, i tifosi hanno assunto un ruolo importantissimo, in grado di condizionare attivamente l'andamento delle partite che sono sempre state emozionanti. Chi vi ha preso parte, infatti, descrive quanto gli incitamenti dei compagni ed amici abbiano avuto la funzione di trascinare l'intera squadra, anche nei momenti di difficoltà.
Anche se nella scuola italiana lo sport non ha mai assunto un valore primario rispetto alle altre materie, eventi come questo dedicano giusto spazio all'attività fisica, dimostrando come **il gioco di squadra e un po' di sana competizione siano in grado di creare legami e ricordi indissolubili nel tempo.**
Questa edizione del torneo è una delle prime, insieme a quella dello scorso anno vinta dalla 5A LSU che, dopo la sospensione a causa della pandemia per due anni consecutivi, si è potuta verificare anche attraverso delle novità.
Difatti oltre alla pallavolo, gli studenti e le studentesse del Gambara hanno assistito e preso parte ai coinvolgenti **balli di gruppo proposti e diretti dalla prof.ssa Salvetti.**
Quando la finale del torneo ha avuto inizio, si è elevato il suono dell'Inno italiano, cantato fragorosamente dagli studenti, e del brano popolare "Madonnina dai riccioli d'oro".

La vittoria quest'anno è stata conquistata per il biennio dalla 2D LSU e per il triennio dalla 3C LIN,
squadre alle quali rinnoviamo i nostri complimenti.
A queste ultime e alla 4E LSU e alla 2A LSU sono state consegnate le medaglie al merito da parte della Dirigente e le coppe dai prof. Franco Gramano e Tindaro Martino, invitato appositamente per l'evento.
Infine il torneo si è concluso con l'ultima partita tra le squadre vincitrici degli studenti e quelle dei professori, arbitrata dal prof. Martino.
Il torneo "Memorial Gaudenzi", non solo per il nome che porta, ma anche per il grandissimo successo riscontrato, è probabilmente uno dei più belli e coinvolgenti della storia del nostro istituto.





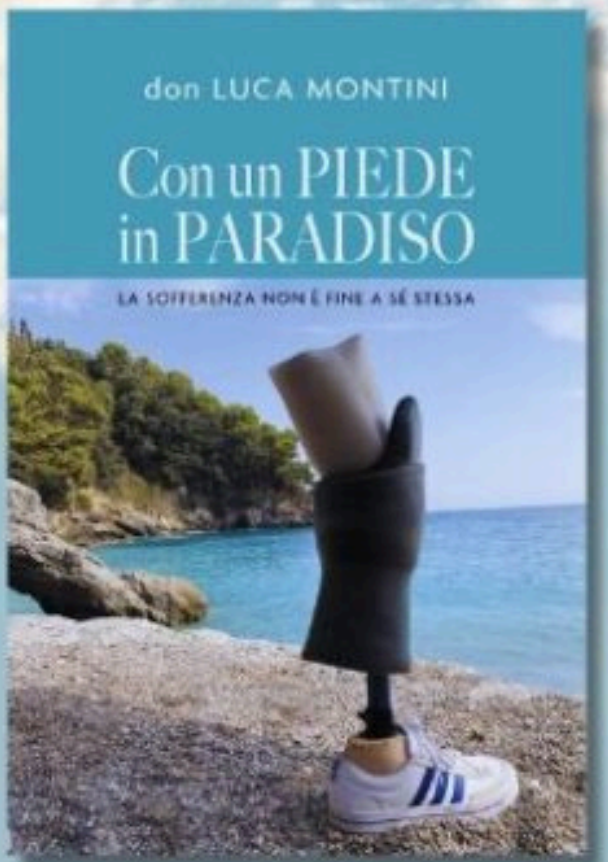


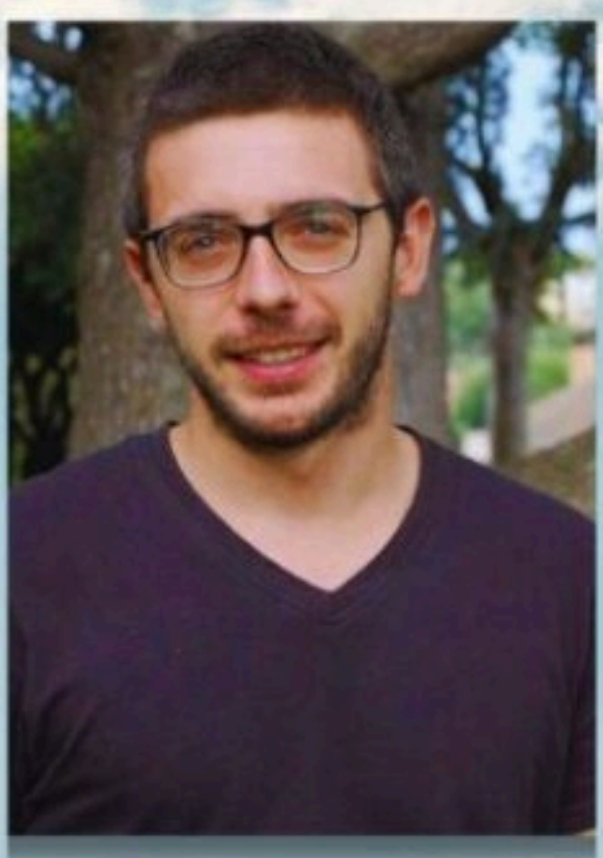


La recensione del libro “Con un piede in PARADISO La sofferenza non è fine a sé stessa” di don Luca Montini

Riccardo Felappi, 1A LSU

In questa storia troviamo protagonista Luca Montini, un giovane sacerdote di 33 anni, vittima in un grave incidente in moto mentre sta tornando al St. Joseph Hospital (in Kenya), di cui è amministratore. Dopo l’infortunio, Luca non sarà più lo stesso: infatti perderà la gamba sinistra durante un intervento. In seguito un’altra serie di disdette riusciranno a mettere in dubbio la sua fede in Dio.
L’esperienza traumatica di Luca, tuttavia, è **anche un lungo viaggio fisico e spirituale** pieno di importanti lezioni, scelte difficili e ardue sfide che riuscirà a superare solo con l’aiuto degli amici, dei parenti e dei suoi **angeli custodi** che gli staranno vicino nei momenti più bui.
Ciò di cui ci vuol far rendere conto questo libro è che non ci accorgiamo di quanto una cosa sia importante per noi finché non ne rimaniamo senza e che dovremmo essere grati di ciò che abbiamo. Inoltre spesso pensiamo che tutto il male venga per nuocere, quando, invece, sono proprio incidenti come questo che ci danno grandi insegnamenti per vivere le nostre vite meglio di prima.





Il gruppo di lettura

Alice Lo Sardo 2D Lsu

Un club del libro, anche se può sembrare banale, può rivelarsi un'occasione non solo per migliorare le proprie capacità di discussione ma anche per fare nuove amicizie e divertirsi parlando delle proprie passioni.
Infatti nel Gruppo di lettura del Gambara, quest'anno, abbiamo affrontato svariate tematiche che sono insieme letteratura e vita. Abbiamo discusso di temi simpatici come i gatti e il loro impatto sulla nostra vita (*Se i gatti scomparissero dal mondo* di Kawamura Genki) le relazioni familiari (*Il ballo* di Nemirovskij) fino alla lettura di poesie scandagliate nei loro significati più nascosti.
Abbiamo riso, scherzato e condiviso esperienze che ci arricchiscono e creano affinità. Insomma, anche se alcune di noi trovano la lettura noiosa, questo club del libro si è rivelato acceso e pieno di opinioni diverse e interessanti, e lo consigliamo vivamente anche a chi non è un fan dei libri per conoscere nuove persone e poter parlare delle proprie passioni e divertirsi insieme a noi.

Prossimamente!

Due numeri speciali!!

Il numero di settembre 2024 sarà dedicato ai viaggi di istruzione, stage, scambi culturali e uscite didattiche realizzati dal Liceo Veronica Gambara nell'a.s. 23/24

Il numero di ottobre 2024 sarà dedicato alle mobilità ERASMUS + Consorzio - Convenzione 2023-1-IT02-KA121-SCH-000139868 – a.s. 2023/2024

La Redazione

Alessia Crucitti
Anna Romano
Irene Tassi
Paola Imparato
Giorgia Milini
Riccardo Felappi
Juno Ghidini
Ioana Nedelcu
Alice Mottini
Maddalena Boccardi
Professoressa Marzia Vacchelli Referente
e graphic designer del progetto Giornale d'Istituto
Con la partecipazione della professoressa Maria Teresa Capranica

Si ringraziano per la fattiva collaborazione a questo numero del Giornale:

- ***la prof.ssa Marzia Vacchelli*** *per l'Editoriale*
- ***la prof.ssa Maria Teresa Capranica*** *per il Poster della Mobilità 2024*
- ***Alessia Crucitti*** *4A LLing per l'intervista alla Psicologa d'Istituto, per gli articoli "Siamo testimoni", "Ricerca nell'archivio storico diocesano" e "Formazione BLS-D: una lezione di vita"*
- ***Lorenzo Tonolini e Alice Galletta*** *4B Lmus per l'intervista ai carabinieri del Nucleo Tutela del patrimonio Culturale*
- ***Giorgia Milini*** *3A Liceo musicale, per l'articolo sul Concorso "Le Torri Gemelle tra memoria e futuro"*
- ***Riccardo Derelli, Alessandra Protano, Alice Reguzzi*** *4E LSU per l'articolo sul Reading Musicale "Le otto montagne"*
- ***Bonomelli Lorenzo, Ousmane Mandao Seck, Odolini Marta*** *per l'articolo "Comunicazione inclusiva"*
- ***il prof. Marco Luigi Alesi*** *per il contributo sul progetto "A scuola di Jazz"*
- ***Geremia Musatti e Alessia Panigara*** *4D LSU per l'articolo sul Torneo di pallavolo "Memorial Nicola Gaudenzi"*
- ***Riccardo Felappi*** *1A LSU per la recensione del libro Con un piede in Paradiso*
- ***Alice Lo Sardo*** *2D Lsu per l'articolo sul Gruppo di lettura*

N.3- 15 Giugno 2024